

Istituto Comprensivo Statale "L. DA VINCI"

Scuole Primarie di Azzate, Bodio L.go, Cazzago B., Daverio

Scuola Secondaria di Primo Grado di Azzate



PIANO INCLUSIONE

Triennio 2021/2024

"Non c'è peggiore ingiustizia del dare cose uguali a persone che uguali non sono"

(Don Milani)

Indice del documento

- 1.RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI PRESENTI NELL'ISTITUTO
- 2.AZIONI PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
 - 2.1 ALUNNI CON DISABILITÀ
 - 2.2 ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI
 - 2.3 ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI SENZA CERTIFICAZIONE
 - 2.4 CASI PARTICOLARI
- 3.DIRIGENTE SCOLASTICO
- 4.FUNZIONI STRUMENTALE E REFERENTI
- 5.GRUPPI DI LAVORO D'ISTITUTO

La Scuola Inclusiva

"Una scuola per tutti e di tutti non è solo un diritto di tutti, ma anche una responsabilità di ognuno. Una scuola inclusiva è un atto di responsabilità civile e umana"

(C. de Vecchi)

1. RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI PRESENTI NELL'ISTITUTO

“UNA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO”

L'Istituto Comprensivo “L. Da Vinci” di Azzate, in linea con le Indicazioni Nazionali del 2012, che affermano che “la scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza delle diversità un valore irrinunciabile”, riserva particolare cura agli allievi con disabilità e con altri bisogni educativi speciali, proponendo il PIANO D'INCLUSIONE, che raccoglie pratiche condivise al fine di garantire una maggiore inclusione a tutti gli alunni.

I riferimenti normativi sono i seguenti: Legge Quadro n. 104/92 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate) e nei successivi decreti applicativi, nella Legge 170/2010 (Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico), nel D.M. del 27/12/2012 (Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica), nella C.M. n. 8 del 06/03/2013 (Indicazioni operative per i BES) e successive note (Alunni in situazione di svantaggio), Decreto L.vo n° 66 del 13/07/2017 (Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità), Nota n. 562/2019 (Alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti), Decreto legislativo 96 del 07/08/2019 (Disposizioni integrative e correttive al Decreto Legislativo 66/2017), Ordinanza Ministeriale 172/2020 e Linee Guida (Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria), Decreto Interministeriale 182/2020 (Adozione del modello nazionale di Piano Educativo Individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità).

2. AZIONI PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La scuola inclusiva ha la finalità di rispondere ai bisogni degli alunni come PERSONE, riprogettando la sua organizzazione e la sua offerta curricolare in funzione di ciascuno. L'inclusione scolastica riguarda ogni alunno e deve assicurare il successo formativo, che si realizza attraverso strategie educative e didattiche nel rispetto delle identità personali, sociali e culturali dei singoli alunni. Tale sfida impegna tutti i protagonisti della vita scolastica (docenti, alunni, personale ausiliario, genitori, personale dei servizi socio-sanitari).

Finalità del Piano Inclusione

Migliorare le azioni nel campo della prevenzione del disagio e della personalizzazione degli interventi per una didattica più inclusiva per tutti.

Destinatari del progetto

Il progetto è rivolto a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, concetto introdotto dalla D. M. del 27/12/2012. Si tratta di una MACROCATEGORIA che comprende:

- alunni con disabilità;
- alunni con disturbi evolutivi specifici;
- alunni con Bisogni Educativi Speciali, senza certificazione.

La Direttiva precisa che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare dei Bisogni Educativi Speciali”. Essi possono essere di natura fisica, biologica, fisiologica, psicologica o sociale. La scuola è chiamata ad offrire in questi casi “adeguata e personalizzata risposta.”

Obiettivi del PIANO DI INCLUSIONE

- Valorizzare le differenze;
- Promuovere l’inclusione sociale e scolastica degli alunni diversamente abili;
- Sviluppare la consapevolezza della diversità come “valore” da vivere e da condividere in un’ottica di reciprocità;
- Favorire il livello di autonomia personale e sociale degli alunni che consenta la relazione con l’altro;
- Promuovere l’instaurarsi di relazioni significative sia con il gruppo dei pari, sia con gli adulti;
- Ridurre i problemi comportamentali, relazionali, emotivi, cognitivi che portano a difficoltà di apprendimento;
- Promuovere, negli alunni, l’acquisizione di una maggiore consapevolezza di sé, per aumentare l’autostima;
- Promuovere la formazione della persona nel rispetto della propria individualità;
- Incentivare la motivazione all’apprendimento;
- Favorire apprendimenti significativi.

2. 1. ALUNNI CON DISABILITÀ

Lo scenario che emerge sottolinea che le differenze personali non sono un problema, anzi sono delle risorse che chiedono di essere valorizzate.

La disabilità non è una malattia, bensì, utilizzando le parole dell’International Classification of Functioning, Disability and Health – ICF dell’OMS (2001), la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo, fattori personali e fattori ambientali. Nella prospettiva della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità adottata dall’ONU nel 2006, detta condizione “viene ricondotta all’esistenza di barriere di varia natura che possono essere di ostacolo a quanti, portatori di menomazioni fisiche, mentali o sensoriali a lungo termine, hanno il diritto di partecipare in modo pieno ed effettivo alla società”, secondo un principio di uguaglianza con gli altri.

Proprio l’integrazione di tutti, nella prospettiva del godimento dei diritti, comporta un sistema sociale capace di modellarsi su ogni cittadino ed un contesto scolastico con sistemi educativi flessibili, capaci di rispondere alle diverse, magari anche complesse, esigenze di ognuno. Del

resto, il compito di una società che vuole essere davvero civile è quello di rimuovere gli ostacoli che possono impedire la piena partecipazione di tutti.

In questo contesto, la scuola garantisce ad ogni individuo spazi di socializzazione e occasioni per sviluppare le proprie potenzialità, in termini di apprendimenti, ma anche di autonomia (personale e sociale) comunicazione e relazione. La scuola si impegna affinché l'incontro con compagni con disabilità divenga un importante momento di crescita personale ed umana per tutti gli alunni, chiamati a percorrere insieme un itinerario di accettazione e valorizzazione della diversità. La realtà del nostro Istituto Comprensivo offre la possibilità di facilitare la condivisione delle informazioni relative agli alunni con disabilità, nell'ottica di garantire un sereno passaggio dello studente tra un ordine di scuola e l'altro.

Gruppi di lavoro (vedasi art. 9 del D. L.vo 66/2017):

- GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale - a livello di USR)
- GIT (Gruppo per l'Inclusione Territoriale - a livello di ambito territoriale)
- GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione - a livello di singola istituzione scolastica)
- GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione - a livello di singolo alunno, come indicato all'art. 3 del D. 182/2020).

Risorse professionali interne:

- Docenti di classe
- Docenti di sostegno
- Personale ATA
- Funzione strumentale Area Inclusione

Risorse professionali esterne:

- Educatori comunali
- Assistente sociale
- Assistente all'igiene personale
- Psicologi e psicoterapeuti
- Personale socio-sanitario
- Terapisti
- Associazioni per particolari disabilità

Documenti per l'integrazione

Per garantire agli alunni con disabilità un percorso adeguato e rispettoso delle loro potenzialità, il team docenti/consiglio di classe predisponde un **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** analizzando il **Profilo di Funzionamento (PF)**, documento propedeutico e necessario alla redazione del PEI. Nella fase transitoria in mancanza di un PF le informazioni necessarie alla redazione del PEI sono desunte dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale. I docenti redigono i documenti tenendo conto anche delle indicazioni dei genitori e delle diverse figure professionali interne ed esterne che intervengono sull'alunno.

Il PEI viene approvato, di norma, entro la fine di ottobre, con la possibilità di apportare delle

modifiche in itinere, qualora sia necessario. Il PF, redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale in base all'ICF, viene steso nell'anno in cui viene redatta la certificazione e aggiornato nelle classi di passaggio (alla fine della scuola dell'infanzia/della primaria/della secondaria), o in qualsiasi momento, qualora vi siano delle nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona (DPR 24/02/94 e D. I. 182/2020).

In base a quanto predisposto dal D.I. 182/2020, per gli alunni che hanno ottenuto la certificazione della disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, entro il 30 giugno andrà compilato il **PEI provvisorio**, cioè alcune sezioni del PEI (intestazione e composizione del GLO, sezioni 1, 2, 4, 6 e 12), allo scopo di definire le proposte di sostegno didattico e di altri supporti necessari allo sviluppo del progetto d'inclusione relativo all'anno scolastico successivo.

La valutazione

La valutazione degli apprendimenti è di esclusiva competenza dei docenti del consiglio di classe o del team dei docenti della primaria e si svolge ai sensi della normativa vigente.

Nel PEI sono indicati i criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici, ossia se il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe ovvero se è valutato in base a criteri personalizzati, finalizzati al raggiungimento di specifici obiettivi.

L'analisi della situazione iniziale viene riportata nel registro del docente di sostegno (relazione iniziale da inserire nella finestra "Rilevazioni" del registro elettronico), mentre le valutazioni in itinere e la valutazione finale degli alunni vengono annotate nel **registro dei docenti di classe**, in collaborazione con il docente di sostegno e in base a quanto definito nel protocollo di valutazione d'Istituto.

Frequenza scolastica

Per gli alunni che per valide ragioni non possono frequentare l'intero orario scolastico, è possibile stabilire un orario di frequenza ridotto. In tal caso è necessario specificare se la decisione deriva dalla richiesta della famiglia, dei servizi sanitari o riabilitativi in accordo con la scuola, specificando sinteticamente le motivazioni nel PEI. La famiglia provvederà ad inviare richiesta formale al DS per formalizzare questa decisione.

Per gli alunni che si assentano regolarmente durante la settimana per seguire delle terapie, deve essere compilato, da parte dei genitori, un modulo per la richiesta di entrata posticipata/uscita anticipata valido per tal periodo e da consegnare in segreteria.

TAVOLA SINOTTICA

ATTIVITÀ	DOCENTE/I COINVOLTO/I	TEMPI	PROCEDURE	COPIE
Studio del fascicolo personale dell'alunno relativo all'anno scolastico precedente e della documentazione clinica presente.	Insegnanti del team o del consiglio di classe.	Inizio anno scolastico, prima di redigere il PEI definitivo.	Gli insegnanti del team docenti o del consiglio di classe richiedono all'ufficio alunni copia del fascicolo personale dell'alunno relativo all'anno scolastico precedente per la consultazione e lo studio del caso. Si impegnano al segreto d'ufficio circa la situazione degli alunni diversamente abili in ottemperanza al d. L. vo 196/2003 in materia di protezione dei dati personali.	
Osservazione alunno.	Insegnante di sostegno, con la collaborazione degli insegnanti della classe.	Entro metà ottobre.	Gli insegnanti compilano una check list per la rilevazione della situazione iniziale.	1 copia in PDF nel registro elettronico.
Stesura del Profilo di Funzionamento (PF).	UMV della ASL. Nella fase transitoria si fa riferimento al Profilo Dinamico Funzionale e alla Diagnosi.	All'inizio dell'anno scolastico.	Il personale sanitario dell'UMV.	Consegnato alla scuola dalla famiglia.
Stesura di una bozza del PEI.	Docente di sostegno, in collaborazione con i colleghi di classe.	Prima del primo incontro con il GLO.	L'insegnante di sostegno, dopo lo studio del caso e le osservazioni, sentiti i genitori e i colleghi di team o del consiglio di classe, provvede alla stesura di una bozza del PEI.	
PEI definitivo (coincide col primo incontro con la NPI della ASL di riferimento).	L'insegnante di sostegno convoca il primo GLO con congruo anticipo.	Entro il 31 ottobre.	In questo primo incontro si ci si confronta e si arriva alla stesura definitiva del PEI, che viene approvato e sottoscritto contestualmente in base al D. I. 182/2020. Il documento va firmato da tutti i docenti del team/cdc, dai membri della famiglia e da tutti coloro che sono presenti al GLO.	1 copia in PDF nel registro elettronico. 1 copia per la famiglia. Originale firmato in calce nel fascicolo personale dell'alunno.

Relazione iniziale: presentazione dell'alunno.	Insegnante di sostegno, condividendola con i colleghi di classe.	All'inizio dell'anno scolastico, entro la metà di novembre.	L'insegnante di sostegno, dopo lo studio del caso, le osservazioni e il primo colloquio con la N.P.I. di riferimento, sentiti i genitori e i colleghi di team provvede alla stesura di una breve relazione finalizzata a tracciare un quadro generale della situazione del bambino, senza esprimere valutazioni di merito.	1 copia nel registro personale dell'insegnante e di sostegno. Originale nel fascicolo personale.
Eventuali progetti specifici sul territorio.	Insegnanti di classe in ottica inclusiva.	All'inizio dell'anno scolastico, entro la fine di novembre.	I docenti elaborano il progetto specificando obiettivi, finalità, tempi (calendario con date indicative interventi), modalità di documentazione e verifica, risorse materiali e personali coinvolte. Il progetto va pianificato sulle esigenze del singolo bambino e sottoposto all'approvazione della Funzione Strumentale e del Collegio dei docenti.	1 copia cartacea nel fascicolo personale. 1 copia in PDF nei materiali del registro di classe.
Revisione e verifica PEI.	L'insegnante di sostegno convoca il secondo GLO con congruo anticipo.	Almeno una volta tra novembre e aprile.	In base a quanto stabilito nel decreto che istituisce il GLO, esso si riunisce questa seconda volta per annotare le revisioni ed effettuare le verifiche intermedie.	1 copia in PDF nel registro elettronico personale dell'insegnante di sostegno.
Valutazione intermedia e finale.	Insegnanti di team/cdc.	Fine primo e fine secondo quadrimestre.	La valutazione intermedia e quella finale avvengono in base al protocollo di valutazione approvato dal Collegio dei docenti, coerentemente con quanto progettato nel PEI dell'alunno e nel rispetto della normativa vigente.	Registro elettronico.

Relazione finale.	Insegnanti di team/cdc.	Fine secondo quadrimestre.	L'insegnante di sostegno provvede alla stesura della relazione finale, in collaborazione con i colleghi del team/cdc.	1 copia nel registro elettronico personale dell'insegnante di sostegno. 1 copia nel registro di classe tramite il coordinatore.
PEI provvisorio per alunni certificati nell'anno in corso per la prima volta o mai iscritti a scuola.	Il Dirigente Scolastico convoca il GLO, individuandone i componenti.	Entro il 30 giugno (maggio/giugno).	Redazione del PEI provvisorio, come da art. 16, c. 3 del D. I. 182/2020. Le sezioni da compilare sono: l'intestazione e la composizione del GLO, sezioni 1, 2, 12, 4 e 6. Vanno compilati anche i modelli allegati C e C1 (art. 18 D. I. 182/2020).	1 copia in PDF allegata al registro elettronico di classe. Originale, firmato in calce, nel fascicolo personale dell'alunno.
Verifica del PEI e approvazione della quantificazione di risorse necessarie.	L'insegnante di sostegno convoca, su delega, il terzo GLO (Decreto di costituzione del GLO del 04/02/2021).	Entro il 30 giugno (maggio/giugno).	Resoconto e verifica finale del PEI, considerando il lavoro effettivamente svolto; previsione delle linee guida per il progetto dell'anno successivo. La sezione da compilare è la 11 (D. I. 182/2020).	1 copia in PDF allegata al registro elettronico di classe e in quello personale dell'insegnante di sostegno. Originale, firmato in calce, nel fascicolo personale dell'alunno.
Redazione dei verbali.	Presiede il DS o un suo delegato. Un altro membro del GLO, scelto tra gli insegnanti presenti, funge da segretario Firmano il verbale il Presidente e il segretario.	Al termine di ogni riunione del GLO.	D. I. 182/2020. Decreto di costituzione del GLO del 04/02/2021.	1 copia in PDF allegata ai materiali del registro di classe, a cura del coordinatore. Una copia firmata in originale da consegnare in segreteria

Incontri con i genitori.	Docenti del team o consiglio di classe.	Tutti gli incontri convocati per il GLO. Colloqui calendarizzati durante l'anno scolastico. Eventuali incontri ritenuti necessari.	L'insegnante di sostegno stende un verbale per ogni incontro, se emergono elementi rilevanti per il progetto dell'alunno.	1 copia all'interno del registro del docente di sostegno.
Orientamento	Docenti del cdc Docente F.S. per l'orientamento N.P.I. (quando necessario).	Durante l'anno di frequenza della classe 3 ^a della scuola secondaria di primo grado (già nel secondo quadrimestre della classe 2 ^a , dove possibile, si consiglia di valutare gli Istituti superiori presenti sul territorio e le relative proposte).	L'insegnante di sostegno deve attivarsi utilizzando tutte le risorse disponibili sia interne all'istituto (F.S.) che esterne (NPI, Comune...) per predisporre un progetto che risponda ai bisogni dell'alunno, se necessario . Sentiti i pareri dei genitori, della NPI, l'insegnante di sostegno contatta e incontra il referente della scuola superiore per elaborare il progetto di pre-inserimento dell'alunno. L'insegnante di sostegno redige e attua il protocollo di intesa stipulato tra i due istituti, previa approvazione del consiglio di classe (entro novembre) e del D.S., in cui sono specificati modalità e tempi di attuazione del progetto.	1 copia nel fascicolo personale. 1 copia in PDF nel materiale del registro elettronico di classe.

2.2. ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Per “**disturbi evolutivi specifici**” intendiamo, oltre i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'Attenzione e dell'Iperattività (ADHD), mentre il Funzionamento Intellettivo Limite (FIL) o Borderline Cognitivo (DCL) può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei Disturbi Evolutivi Specifici (DES), non vengono o possono non venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno.

Gli alunni e gli studenti con DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) sono stati oggetto di importanti interventi normativi, che hanno ormai definito un quadro ben strutturato di norme tese ad assicurare il loro diritto allo studio (L. 170/2010 e DM. 27/12/2012).

La scuola si attiva per sostenere tutti gli alunni che necessitano di un percorso didattico ed educativo personalizzato. I docenti comunicano alla famiglia le difficoltà rilevate e concordano strategie di supporto. Se, dopo l'intervento effettuato permangono significative difficoltà, i docenti invitano i genitori a rivolgersi agli specialisti per ulteriori approfondimenti. La famiglia consegna il documento di certificazione diagnostica in segreteria e la scuola individua le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché gli alunni con disturbi evolutivi specifici possano raggiungere il successo formativo.

Risorse professionali interne:

- Docenti di classe
- Funzione strumentale Area Inclusione
- Funzione strumentale Intercultura
- Referente alunni ad Alto Potenziale

Risorse professionali esterne

- Educatori comunali
- Assistente sociale
- Psicologi e psicoterapeuti
- Terapisti
- Associazioni

Documentazione percorsi didattici

Nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria, il team docenti/consiglio di classe procede alla stesura dei Piani Didattici Personalizzati (PDP). La redazione di un PDP, individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES serve come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e ha la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

I docenti predispongono incontri con la famiglia con cadenza variabile, a seconda delle opportunità e delle singole situazioni in esame, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e, ove necessario, coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa. Al termine dell'anno scolastico i docenti procedono alla Verifica del PDP.

TAVOLA SINOTTICA

ATTIVITÀ	DOCENTE/I COINVOLTI	TEMPI	PROCEDURE	COPIE
Studio del fascicolo personale dell'alunno relativo all'anno scolastico precedente, della certificazione e dell'eventuale PDP (qualora ci sia già).	Team docenti o consiglio di classe	A settembre, prima dell'inizio delle lezioni.	I docenti di classe o del consiglio di classe richiedono all'ufficio alunni copia del fascicolo personale dell'alunno relativo all'anno scolastico precedente per la consultazione e lo studio del caso. Si impegnano al segreto d'ufficio in ottemperanza al D. L.vo 196/2003 in materia di protezione dei dati personali.	
Individuazione alunno BES certificato.	Membri dell'interclasse tecnico o del consiglio di classe.	Fine ottobre/inizio novembre.	Gli insegnanti indicano nel verbale di interclasse o cdc la presenza di tali alunni.	1 copia allegata al verbale e consegnata in Direzione.
Stesura del PDP provvisorio.	Insegnanti del team/docenti del CdC	All'inizio dell'anno scolastico, entro la fine di ottobre.	L'insegnante coordinatore, dopo lo studio del caso, le osservazioni e un eventuale colloquio con gli specialisti, sentiti i genitori e i colleghi di team o del cdc, provvede ad una prima stesura.	
PDP definitivo.	Insegnanti del team/docenti del CdC.	Entro la fine di novembre.	Nell'incontro con la famiglia si presenta il PDP stilato dai docenti, che viene condiviso con la famiglia. Il documento va firmato da tutti i docenti e dai genitori presenti.	1 copia in PDF nel registro elettronico. 1 copia per la famiglia. Originale con firme in calce nel fascicolo personale dell'alunno.

A supporto del processo d'inclusione di tutti e di ciascuno, **da qualche anno, il nostro Istituto ha aderito al progetto INDIPOTE(DN)S: Progetto inerente l'attività di individuazione precoce e potenziamento dei DSA.**

Il progetto, in collaborazione con l'ATS Insubria, ha lo scopo di individuare precocemente dei casi sospetti di DSA, con procedure e strumenti operativi volti sia all'osservazione di situazioni di criticità ed al loro recupero, attraverso attività di potenziamento, sia all'individuazione di situazioni che potrebbero essere meritevoli di osservazione clinica da parte dei Servizi di neuropsichiatria. Tutti gli strumenti sono di tipo esclusivamente pedagogico - didattico e sono utilizzabili autonomamente dai docenti, senza supporto di esperti clinici. Il progetto è indirizzato agli alunni di classe prima e seconda della scuola primaria.

I risultati ottenuti, grazie soprattutto alle attività di potenziamento proposte agli alunni, evidenziano una significativa percentuale di miglioramento e di riduzione delle situazioni di criticità rilevate in prima osservazione, arrivando così a distinguere chiaramente i veri disturbi specifici di apprendimento dalle semplici difficoltà.

2.3 ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI SENZA CERTIFICAZIONE

È d'obbligo ribadire che con il termine "ombrello" BES non si identificano solo difficoltà accompagnate da una diagnosi, poiché qualunque studente può manifestare dei bisogni educativi speciali nel corso del suo percorso di studi, legati a motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici, svantaggio socioculturale, culturale o linguistico. Si tratta, in questi casi, di difficoltà non su base clinica, bensì su base pedagogica, che danno diritto ad un intervento personalizzato (che può portare alla stesura di un PDP). Non esiste quindi, in questi casi, una "diagnosi BES", poiché trattasi di una categoria per così dire "scolastica": sono alunni con bisogni speciali, ma senza una certificazione medica.

La scuola si attiva per identificare e sostenere gli alunni che, anche in assenza di una specifica certificazione, necessitano di un percorso didattico ed educativo personalizzato, concordato con la famiglia.

Risorse professionali interne

- Docenti di classe
- Funzione strumentale Area Inclusione
- Funzione strumentale intercultura
- Referente plusdotazione

Risorse professionali esterne

- Educatori comunali
- Assistente sociale
- Psicologi e psicoterapeuti

TAVOLA SINOTTICA

ATTIVITÀ	DOCENTE/I COINVOLTI	TEMPI	PROCEDURE	COPIE
Studio del fascicolo personale dell'alunno relativo all'anno scolastico precedente e dell'eventuale PDP.	Team docenti o consiglio di classe	A settembre, prima dell'inizio delle lezioni.	I docenti di classe o del consiglio di classe richiedono all'ufficio alunni il fascicolo personale dell'alunno relativo all'anno scolastico precedente per la consultazione e lo studio del caso. Si impegnano al segreto d'ufficio in ottemperanza al d. L. vo 196/2003 in materia di protezione dei dati personali	
Osservazione alunno.	Team docenti o consiglio di classe.	Entro metà ottobre.	Gli insegnanti compilano una check list per la rilevazione dei BES. Vedasi CHECK LIST in allegato.	1 copia in PDF nel registro elettronico.
Individuazione alunno BES.	Membri dell'interclasse tecnico o del consiglio di classe.	Fine ottobre/inizio novembre.	Gli insegnanti compilano la scheda di rilevazione BES e indicano nel verbale di interclasse o cdc la presenza di tali alunni.	1 copia allegata al verbale e consegnata in Direzione.
Stesura del PDP provvisorio.	Insegnanti del team/docenti del CdC.	All'inizio dell'anno scolastico, entro la fine di ottobre.	L'insegnante coordinatore, dopo lo studio del caso, le osservazioni, sentiti i genitori e i colleghi di team o del cdc, provvede ad una prima stesura.	
PDP definitivo	Insegnanti del team/docenti del CdC.	All'inizio dell'anno scolastico, entro la fine di novembre.	Nell'incontro con la famiglia si presenta il PDP stilato dai docenti, che viene condiviso con la famiglia. Il documento va firmato da tutti i docenti e dai genitori presenti.	1 copia in PDF nel registro elettronico. 1 copia per la famiglia. Originale firmato in calce nel fascicolo personale dell'alunno.

ALUNNI STRANIERI (BES NON CERTIFICATI)

In base all'art. 45 del DPR 31/8/1999 n. 394, "Gli studenti stranieri che intendono proseguire gli studi presso istituzioni scolastiche italiane, e che siano ancora in età, secondo l'ordinamento scolastico italiano, di obbligo scolastico, vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio docenti deliberi diversamente tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno (test d'ingresso da somministrare al momento dell'iscrizione);
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".

Le famiglie vengono accolte al momento della nuova iscrizione dal personale della segreteria, che raccoglie i documenti amministrativi e le prime informazioni sul nuovo arrivato.

Il Dirigente Scolastico e il referente intercultura, dopo un eventuale incontro con la famiglia e con l'alunno, in base alla legge citata, stabiliscono classe e sezione di inserimento, tenendo conto anche dei risultati del test d'ingresso. La commissione intercultura ha elaborato un apposito protocollo di accoglienze per gli alunni NAI, consultabile sul sito web del nostro istituto. Gli insegnanti di classe accolgono l'alunno, ove se ne rilevasse la necessità anche con la presenza di un mediatore culturale, e predispongono il PDP (vedasi modello elaborato per gli alunni stranieri e pubblicato sul sito web).

Progetti: l'Istituto, facendo parte della Rete P.A.R.I., aderisce alle iniziative proposte dalla suddetta, come la Settimana dell'Intercultura, in cui vengono svolte attività finalizzate alla comprensione dell'importanza delle diversità culturali, di quanto esse siano di arricchimento e di quanto sia fondamentale l'inclusione e l'integrazione degli alunni stranieri.

Prima alfabetizzazione e Seconda alfabetizzazione: il Progetto di Alfabetizzazione, che annualmente viene avviato nell'Istituto, è finalizzato all'integrazione degli alunni NAI e di quegli alunni stranieri che, pur non essendo NAI, necessitano di consolidare le conoscenze della lingua italiana, strumento fondamentale per comunicare e garantire loro un'efficace inclusione.

ALUNNI GIFTED, PLUSDOTATI O AD ALTO POTENZIALE COGNITIVO

La nota n. 562 del 2019 riprende la direttiva del 27/12/2012, evidenziando che gli alunni con alto potenziale intellettuale, definiti Gifted Children in ambito internazionale, possono essere considerati alunni con Bisogni Educativi Speciali, nella prospettiva della personalizzazione degli insegnamenti e la valorizzazione degli stili di apprendimento individuali. Anche in questo caso la strategia da assumere è rimessa alla decisione dei Consigli di Classe o Team Docenti della primaria che, in presenza di eventuali situazioni di criticità con conseguenti manifestazioni di disagio, possono adottare metodologie didattiche specifiche in un'ottica inclusiva, sia a livello individuale sia di classe, valutando l'eventuale convenienza di un percorso di personalizzazione formalizzato in un PDP.

Tali soggetti sono definiti ad alto potenziale cognitivo o plusdotati. In letteratura, il termine plusdotazione fa riferimento ad un Q.I. maggiore o uguale a 130 (120 alto potenziale cognitivo); occorre osservare, tuttavia, che le definizioni più accreditate di giftedness, riservano all'indicatore Q.I. il 50% della rilevanza. Questo fa capire come l'osservazione, anche nel contesto scolastico, possa essere fondamentale per il riconoscimento di questi bambini/ragazzi che, più che essere "più intelligenti", sono "diversamente intelligenti". In questo senso la nostra scuola ha già sostenuto un primo step di formazione destinato a tutti i docenti, cui seguirà un'implementazione relativa ad attività didattiche da svolgere in classe. Entro tali attività sarà prevista la possibilità di effettuare uno screening per identificare gli alunni che presentano queste caratteristiche. Tale screening prevede l'opzione di incrociare i dati con uno screening analogo, destinato alle famiglie.

Per quanto riguarda le valutazioni svolte in setting neuropsichiatrico, esse possono dare luogo a valori discordanti. In questo caso, occorre prestare attenzione laddove vi siano valori superiori a 130, anche se la media risulta viziata da valori particolarmente bassi. Questo potrebbe essere il caso di alunni doppiamente eccezionali. Il docente può rilevare e segnalare alla famiglia un elemento di plusdotazione anche in presenza di una valutazione di DSA o altro, in cui lo specialista non abbia messo in risalto il potenziale stesso (comorbilità).

ALUNNI ADOTTATI

Normativa di riferimento:

2001 Legge 149 del 28 marzo: Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori

2014 dicembre: MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati

2015 Legge 107 del 13 luglio: Le Linee guida entrano nella Legge sulla Scuola.

La presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta negli ultimi anni un fenomeno quantitativamente rilevante. Se da un lato quindi si "arricchisce" accogliendo la specificità del vissuto passato e presente dei bambini adottati, da un altro è chiamata ad affrontare il mondo dell'adozione nella sua complessità. Occorre considerare che alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che, se poste lungo un continuum, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento.

La nostra scuola si sta preparando all'accoglienza dei minori adottati in Italia e all'estero prestando attenzione all'aspetto organizzativo, ma anche a quello didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie. .

Fondamentale diventa:

- costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.

- individuare e prefissare pratiche condivise per creare un clima favorevole all'accoglienza e valorizzare la specificità del bambino adottato che ha un passato e un presente diversi.

2.4 CASI PARTICOLARI

Istruzione domiciliare

Nei casi in cui un alunno, per motivate esigenze, abbia bisogno di usufruire dell'istruzione domiciliare, si farà riferimento al Progetto di istruzione domiciliare d'Istituto.

Progetto scuola in ospedale

La Scuola in Ospedale, che si configura come un'offerta formativa peculiare per una fascia di alunni in difficoltà, si propone di tutelare e garantire al tempo stesso il diritto alla salute e quello all'istruzione. A Varese La scuola in ospedale è presente nel reparto di Pediatria dell'ospedale "F. Del Ponte" dal 1994 come sezione distaccata della scuola G. Parini.

E' una pluriclasse, perché è frequentata da alunni provenienti da classi diverse, e raccoglie bambini e ragazzi dai cinque ai diciotto anni che sono ricoverati in reparto.

L'intervento mira a favorire il successo scolastico e formativo di ciascun alunno, a prevenire e contrastare la dispersione, nonché a facilitare il reinserimento nel contesto scolastico di appartenenza; esso è volto ad assicurare agli alunni ricoverati pari opportunità, mettendoli in condizione, per quanto possibile, di proseguire lo sviluppo di capacità e competenze del proprio percorso scolastico e formativo.

Al team docente/consigli di classe degli alunni ricoverati e iscritti alla scuola in ospedale spetta il compito di prevedere un adeguamento delle attività formative alle effettive esigenze degli stessi, mettendo in campo tutte le possibilità previste dalla normativa in termini di flessibilità e personalizzazione dei percorsi. È opportuno designare un docente di riferimento per seguire gli studenti durante i periodi di degenza e aggiornarli sulle attività della scuola. Nella maggior parte dei casi è anche possibile attivare videoconferenze tra scuola e ospedale, in particolare con la classe di appartenenza, previo contatto con il personale sanitario e i docenti della sezione ospedaliera. A tal fine si ricorda che le sezioni ospedaliere sono state dotate di strumentazioni informatiche adeguate a supportare tali azioni e che le scuole che ne abbiano necessità possono chiedere alla scuola polo le attrezzature necessarie. Particolare cura dovrà essere riservata al rientro degli studenti a scuola, allo scopo di rendere il più agevole possibile il loro reinserimento.

I periodi di frequenza della sezione ospedaliera concorrono alla validità dell'anno scolastico.

3. DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico svolge le seguenti funzioni:

- cura la documentazione, anche in collaborazione con le figure di sistema;
- garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità:

- accompagna il Collegio dei Docenti verso una corresponsabilità educativa ai fini dell'inclusione;
- cura i rapporti interistituzionali;
- nomina con Decreto il GLO (vedasi Decreto del 04/02/2021);
- convoca il GLO con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione;
- presiede o delega la presidenza del GLO;
- può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione al GLO di non più di un esperto indicato dalla famiglia;
- supervisiona la diversa modulazione nell'attribuzione delle risorse professionali;
- invia richiesta ai soggetti preposti;
- valorizza tutte le professionalità presenti;
- coordina tutte le fasi del processo.

4. FUNZIONE STRUMENTALE E REFERENTI

Compiti e funzioni

Il docente con Funzione Strumentale Inclusione, nel nostro Istituto, svolge anche funzione di Referente d'Istituto.

Le sue funzioni sono, in sintesi, riferibili all'ambito della sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi. Il referente che avrà acquisito una formazione adeguata e specifica sulle tematiche, a seguito di corsi formalizzati o in base a percorsi di formazione personali e/o alla propria pratica esperienziale/didattica, diventa punto di riferimento all'interno della scuola e, in particolare, assume, nei confronti del Collegio dei docenti, le seguenti funzioni:

- coordina il GLI, su delega del Dirigente Scolastico;
- coordina i GLI Operativi;
- coordina i docenti di sostegno della Scuola Secondaria e della Scuola Primaria;
- rileva i bisogni educativi speciali degli alunni presenti nell'istituto;
- svolge il compito di referenza con gli enti, i referenti del caso e le istituzioni in materia di inclusione (NPI, Consorzio dei servizi sociali, segreteria istituto...);
- offre consulenza ai docenti in merito a questioni di ordine didattico-organizzativo;
- funge da raccordo con gli uffici per la richiesta di organico e personale di supporto;
- cura e coordina la stesura di documenti interni in tema di inclusione;
- partecipa agli incontri per i Referenti BES della provincia;
- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti relative al tema dell'inclusione;

- collabora, ove richiesto, all'elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con BES;
- predispone e comunica ai colleghi gli adempimenti dei docenti di sostegno e dei docenti con alunni BES;
- pubblicizza progetti e iniziative a favore degli studenti con bisogni speciali;
- rileva i bisogni formativi dei docenti e pubblicizza corsi di aggiornamento e di formazione sui temi dell'inclusione
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni ai quali poter fare riferimento
- con la collaborazione delle altre funzioni, predispone la documentazione relativa all'inclusione da pubblicare sul sito dell'Istituto.

5. GRUPPI DI LAVORO D'ISTITUTO

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) (vedasi decreto di costituzione del GLI del 19/02/2021)

Il Gruppo di lavoro è costituito come segue:

- Dirigente Scolastico;
- Funzione Strumentale per l'Inclusione;
- Funzione strumentale per l'Intercultura;
- Funzione strumentale per l'Orientamento;
- Funzione strumentale per la Continuità;
- Docenti di sostegno di scuola primaria e di scuola secondaria;
- Docenti Responsabili di plesso scuola primaria;
- Docenti Coordinatori di Dipartimento scuola secondaria;
- Rappresentante dei genitori;
- Rappresentante dell'Area Servizi Sociali dell'Ente locale.

Funzioni del GLI

Al GLI compete la programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato dei singoli alunni.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione alunni con BES presenti nell'istituto;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi e sulla attuazione dei PEI e dei PDP;

- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai docenti tradotte in sede di definizione PEI come stabilito dall'art. 10, comma 5 della legge 122/2010;
- interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, etc.), progettazione, pianificazione attività da inserire nel PTOF.
- elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES. Il Piano per l'inclusione è redatto nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa. Il GLI, all'inizio di ogni anno scolastico, propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che sarà inserita nel Piano per l'Inclusività.

Funzionamento del GLI

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, presieduto dal Dirigente Scolastico e/o dal suo delegato, si riunisce:

- in seduta plenaria due volte l'anno:
 - entro ottobre, per aggiornare il PI per l'anno;
 - entro giugno, per verificare, valutare il PI.
- in seduta maggioritaria, nelle fasi organizzative, di screening e monitoraggio continuo.

Il GLI, in caso di necessità, può articolarsi per gradi scolastici ed essere convocato per riunioni straordinarie.

Il GLI è convocato dal Docente Funzione strumentale per l'Inclusione, in qualità di delegato del Dirigente scolastico, con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione.

Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) (vedasi decreto costituzione GLO 04/02/2021)

I docenti del GLO (docenti curricolari e il docente di sostegno di ogni classe):

- Si coordinano con altre figure interne ed esterne;
- Valutano attentamente i documenti agli atti;
- Procedono all'osservazione sistematica al fine di individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici;
- Compilano il PEI, che è strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare.
- Procedono alla verifica periodica e finale del PEI.

I docenti del GLO esplicitano:

- le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe;
- le modalità di verifica;
- i criteri di valutazione;
- gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici;

- la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico;
- la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

Nell'ottica quindi di una scuola che sia inclusiva per tutti e per ciascuno, è necessario che ogni attore coinvolto apporti il proprio contributo, all'insegna di una **CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA** fattiva, ricca di scambi e di condivisione di buone pratiche.